SENATO DELLA REPUBBLICA

7ª COMMISSIONE

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni, marina mercantile)

VENERDÌ 13 LUGLIO 1956

(83ª Seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CORBELLINI

INDICE

Disegni di legge:

« Soppressione della Gestione Raggruppamenti Autocarri (G.R.A.) » (151) (Seguito della discussione e rinvio):

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 1302, 1303
CANEVARI, *relatore* 1302, 1303
CERABONA 1303
MANNIRONI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti* 1303
PORCELLINI 1303

« Modifiche degli articoli 6 e 12 della legge 9 agosto 1954, n 640, concernente provvedimenti per l'eliminazione delle abitazioni malsane » (1087) (*D'iniziativa dei senatori Amigoni ed altri*) (Rinvio del seguito della discussione):

PRESIDENTE 1301, 1302
AMIGONI 1302
CANEVARI, *relatore* 1301
PORCELLINI 1301

La seduta è aperta alle ore 10,05.

Sono presenti i senatori: Amigoni, Barbaro, Canevari, Caporali, Cappellini, Cerabona, Corbellini, Crollalanza, Focaccia, Massini, Molinari, Porcellini, Restagno, Domenico Romano, Terragni, Vaccaro e Voccoli.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Grampa è sostituito dal senatore Marzola.

Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro Arcaini, per i lavori pubblici Caron e per i trasporti Mannironi.

CANEVARI, *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Rinvio del seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Amigoni ed altri: « Modifiche degli articoli 6 e 12 della legge 9 agosto 1954, n. 640, concernente provvedimenti per l'eliminazione delle abitazioni malsane » (1087).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge di iniziativa dei senatori Amigoni ed altri: « Modifiche degli articoli 6 e 12 della legge 9 agosto 1954, n. 640, concernente provvedimenti per l'eliminazione delle abitazioni malsane ».

CANEVARI, *relatore*. Ricordo alla Commissione che la discussione generale è già stata chiusa e che l'opposizione ha dichiarato, sia pure verbalmente, che è sua intenzione chiedere la rimessione del disegno di legge all'Assemblea. Pertanto, per l'economia dei nostri lavori, sarebbe opportuno sapere se i colleghi della sinistra insistono in questa intenzione e presenteranno la formale richiesta.

PORCELLINI. Prima di presentare la richiesta formale è nostra intenzione iniziare

la discussione degli articoli, naturalmente in altra seduta.

AMIGONI. D'accordo, purchè ci si decida finalmente.

PRESIDENTE. Restiamo allora d'intesa che nella prossima seduta il disegno di legge sarà posto nuovamente all'ordine del giorno, nella speranza che si possa decidere in un senso o nell'altro.

(*Così rimane stabilito*),

Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge: « Soppressione della Gestione Raggruppamenti Autocarri (G.R.A.) » (151).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Soppressione della Gestione Raggruppamenti Autocarri (G.R.A.) ».

Nella passata seduta il senatore Focaccia chiese che questo disegno di legge fosse messo all'ordine del giorno, per sapere a che punto erano gli accordi sulle modificazioni che la Commissione intende apportare al disegno di legge. È oggi presente l'onorevole Sottosegretario Arcaini, che ringrazio, il quale ha dichiarato che non avrebbe difficoltà ad aderire alla sostanza delle proposte che si intendono fare. Tali proposte sono state concordate in questi giorni, e non sono quindi conosciute da tutti i membri della Commissione. Pertanto, vorrei pregare il senatore Canevari di illustrarci le proposte, delle quali distribuiremo poi il testo a tutti i membri della Commissione, in modo che la discussione su di esse possa avvenire nella prossima seduta.

CANEVARI, *relatore*. Abbiamo esaminato le proposte trasmesseci molto cortesemente dal Ministero dei trasporti, apportandovi qualche modifica di forma è, in qualche punto, qualche modifica che assume valore sostanziale. Mi limiterò adesso ad illustrare le parti più salienti della nuova articolazione, perchè, in una prossima seduta, che speriamo molto vicina, si possa finalmente varare il disegno di legge.

La proposta del Ministro dei trasporti consiste in questo: si riconosce che la G.R.A., quale vecchia gestione, ha esaurito il suo compito e, come tale, verrà messa in liquidazione. Al tempo stesso si inizierà una nuova gestione della G.R.A. intesa ad assolvere determinati compiti indicati nell'articolo 2 proposto dal Ministro dei trasporti, che assume perciò una importanza, diciamo così, costituzionale, per il funzionamento della nuova azienda. Il testo del nuovo articolo 2 è il seguente:

« Con la decorrenza prevista nel precedente articolo 1, l'Azienda inizia una nuova attività di esercizio, con il compito, in particolare:

a) di eseguire direttamente o di assumere, dirigere e coordinare servizi di trasporto di merci per conto delle Amministrazioni dello Stato e, comunque, di Enti e Aziende le cui risultanze di bilancio fanno carico all'Erario, nonchè trasporti di interesse pubblico;

b) di effettuare trasporti su strada per conto delle Ferrovie dello Stato ad integrazione o sostituzione dei trasporti su rotaia, sia per servizi terminali, sia per servizi paralleli ritenuti economicamente più convenienti, e sia per assicurare i servizi di presa e resa e di immagazzinamento e smistamento delle merci;

c) di provvedere all'esercizio di mezzi speciali per il trasporto misto delle merci, quali le casse mobili e le strutture intercambiabili.

L'Azienda, inoltre, può gestire parchi automobilistici governativi, nonchè svolgere attività di autotrasporto e utilizzare i propri impianti fissi, ivi comprese le officine, per servizi in conto di privati ».

La materia di quest'articolo era stata trattata dalla nostra Commissione fin dall'inizio della discussione di questo disegno di legge: pertanto, ritengo che ci possiamo dichiarare soddisfatti di questa formulazione.

Intendo ora soffermarmi sul nuovo testo dell'articolo 6, il quale stabilisce che « per le iniziali esigenze dell'esercizio l'Azienda utilizza il personale attualmente in servizio, in misura non superiore alle 450 unità, suscettibili di variazioni, effettuate a cura dell'Azienda in relazione alle necessità dell'esercizio ».

C'è poi l'articolo 7 che provvede a stabilire le norme per l'amministrazione dell'Ente.

Riteniamo poi opportuno di suggerire alla Commissione l'inclusione dopo l'articolo 8,

di un articolo aggiuntivo, non compreso nella proposta del Ministro, che contiene alcuni concetti ai quali ci eravamo ispirati fin dal l'inizio di questa discussione, ossia che la G.R.A., così trasformata per assolvere determinati compiti, per un certo tempo dovesse essere considerata come in periodo di esperimento, e se tale esperimento, che abbiamo proposto della durata di tre anni, dovesse fallire, sia dal punto di vista economico, qualora i bilanci si chiudessero in passivo, sia dal punto di vista del servizio, che riteniamo debba rispondere, in modo evidente, a necessità di pubblica utilità, si riconosce fin d'ora al Ministro la facoltà, direi anche il dovere, di provvedere alla liquidazione della gestione.

Queste sono le modifiche principali sulle quali la Commissione dovrà deliberare. Penso che, al massimo lunedì mattina, i membri della Commissione potranno ricevere il nuovo testo del disegno di legge e quindi, mercoledì mattina si potrà riprendere la discussione.

PORCELLINI. Mi pare che in sostanza si voglia arrivare egualmente alla liquidazione di questa gestione, sia pure in modo elegante. Le modifiche proposte dal Ministero dei trasporti e dall'onorevole relatore dovranno essere esaminate da tutti noi con molta calma: abbiamo aspettato degli anni, ed ora si vorrebbe risolvere il problema in una settimana.

PRESIDENTE. La discussione potrà comunque cominciare.

PORCELLINI. Vorrei sapere anzitutto se la G.R.A. resterà una gestione statale, completamente indipendente dalle Ferrovie, perchè attualmente essa dipende dalle Ferrovie dello Stato.

MANNIRONI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti.* Questa gestione sarà del tutto autonoma.

CERABONA. Anche io sono dell'avviso che questo disegno di legge abbia bisogno di studio e che ci voglia del tempo per esaminare le modifiche proposte. Rinviare a mercoledì, quando sappiamo che tra breve chiuderemo i nostri lavori, significa strozzare la discussione. Infatti anche se domani ci metterete in casella il nuovo testo, poichè noi non saremo a Roma, potremo prenderne visione solo lunedì, e iniziarne la discussione mercoledì mi sembra un po' affrettato. Bisogna fare una discussione seria, perchè si debbono affrontare questioni di diritto profondissime. Propongo pertanto che si rinvii il seguito di questa discussione alla ripresa dei lavori in autunno. È passato tanto tempo, facciamo passare altri due mesi, ma decidiamo con serenità, per poter fare una buona legge.

PRESIDENTE. Comunque il disegno può essere egualmente posto all'ordine del giorno della seduta di mercoledì e non è detto che un'altra seduta non possa essere tenuta venerdì.

CANEVARI, *relatore.* Ho ritenuto di aver fatto cosa gradita ai colleghi, illustrando le proposte del Ministero dei trasporti, perchè si possa arrivare ad una conclusione conforme a quanto noi chiediamo da due anni. Se non dovessero sorgere opposizioni, si potrebbe deliberare anche rapidamente, come è stato sempre nel desiderio di tutti noi. Infatti, ogni rinvio comporta, per il Tesoro, una perdita di parecchi milioni al mese: si tratta di 245 milioni che abbiamo pagato nel 1955, soltanto di interessi passivi. Adesso si dice che vogliamo correre troppo! Vogliamo dormirci su ancora dei mesi? Abbiamo modificato il disegno di legge perchè possa avere più pratica attuazione: se volete ancora riflettere, lo si faccia pure, ma non so quanto questo sia opportuno.

PRESIDENTE. Inserirò nell'ordine del giorno della prossima seduta anche questo disegno di legge, che potrà essere discusso in modo ampio; e si potrà arrivare a qualsiasi decisione. Resta inteso che farò distribuire nel più breve tempo possibile il testo delle modifiche che si propongono.

Il seguito della discussione del disegno di legge è pertanto rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 10,30.

Dott. MARIO CARONI
Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari.